

Progetto “Formiamo consumAUTORI
del futuro”

L.R.4/2017

IL FENOMENO DEL SOVRAINDEBITAMENTO

CONTATTI

www.udiconer.it

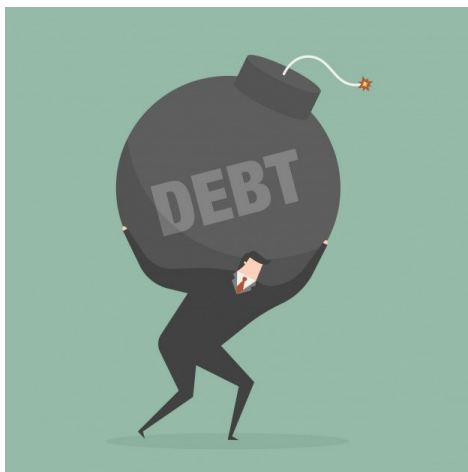
Str. Saliceto Panaro, 11 - 41122 Modena

mail: segreteria@udiconer.it

www.udiconer.it

Skype: udiconer

Tel **059 9784204**



Negli ultimi anni, dato il periodo di forte crisi economica che sta attraversando il nostro Paese, troppo spesso ci si ritrova ad essere sopraffatti dai debiti che, a causa anche di eventi sopravvenuti (quali per es. perdita del lavoro, riduzione della retribuzione, eventuali spese mediche per malattie prolungate, ecc...) sono nettamente maggiori rispetto al reddito disponibile.

Situazione che induce diversi italiani a fare ricorso a prestiti, finanziamenti, cessioni del quinto ecc, ed al contempo, ad omettere i relativi pagamenti di rate del mutuo, bollette per le utenze, o le tasse in generale, il tutto, con ulteriore aggravio della propria posizione debitoria.

Per **sovraindebitamento** si intende, pertanto, una situazione patologica in cui un soggetto accumula dei debiti verso terzi (banche, finanziarie, fornitori, privati, Stato ecc..), e che non riesce più a saldare dato che le uscite sono superiori rispetto alle proprie entrate.

Esistono diverse tipologie di sovra indebitamento, che si distinguono in base alle diverse cause che lo hanno originato.

Sovraindebitamento attivo: quando il soggetto presenta un'eccessiva propensione al consumo che può essere dato da una sovrastima delle proprie risorse o da una sottostima degli impegni.

Sovraindebitamento passivo: da non attribuire alle scelte del soggetto indebitato, ma alle variazioni delle fonti di reddito, come per esempio, perdita del lavoro o diminuzione della retribuzione, una malattia prolungata, le spese conseguenti a separazioni o divorzi.

Sovraindebitamento misto: quando coesistono sia quello attivo che quello passivo.

Sovraindebitamento differito: quando si verifica nel tempo.





E' in questo contesto che trova fondamento la **legge n. 3 del 27 gennaio 2012, definita "legge salva suicidi",** che, per la prima volta, ha introdotto nel nostro ordinamento una procedura di esdebitazione.

Procedura che aiuta i cittadini a far fronte ai debiti contratti affinché riescano ad estinguerli agevolmente e senza troppi sacrifici.

Normativa introdotta, al fine di attribuire alle situazioni di insolvenza (sovraindebitamento) del debitore la possibilità della cancellazione dei debiti e poter ripartire così da zero, riacquistando un ruolo attivo nell'economia, senza restare schiacciati dal carico dell'indebitamento preesistente.

Chi può accedere alla procedura?

I soggetti che possono accedere alla procedura sono: imprenditori non fallibili, piccole imprese, aziende agricole, privati consumatori e/o professionisti.

Sono previste tre diverse modalità di assolvimento dei propri debiti nei confronti dei creditori:

- **il piano del consumatore:** è il privato consumatore, a proporre un piano di pagamento rateizzato dell'importo dovuto. Il piano dovrà essere approvato dall' OCC (Organismo di Composizione della Crisi), poi dal Giudice. Valutata la meritevolezza, il Giudice omologa il piano e lo rende esecutivo nei confronti di tutti i creditori, senza tener conto del loro consenso, disponendone la pubblicità;

- **l'accordo di ristrutturazione dei debiti:** può essere presentato anche da enti e imprese non fallibili. Il proprio piano di pagamento, in questo caso, dovrà essere accettato dal 60% dei creditori e approvato dal Giudice;

- **procedura di liquidazione dei beni:** il debitore mette a disposizione il proprio patrimonio per il saldo del debito, a seconda delle proprie reali disponibilità. Saranno esclusi dalla liquidazione i beni e crediti impignorabili, i beni alimentari, stipendi e salari.

La situazione di sovraindebitamento può essere l'anticamera al ricorso all'usura. Per questo è bene intervenire prima che la situazione diventi irreversibile, ad es. prendendo accordi con i creditori per reateizzare i pagamenti, oppure ridurne la rata e prolungare il relativo pagamento per un periodo di tempo maggiore o chiedere la sospensione nel caso dei contratti di mutuo.

Mai, in situazione di difficoltà, rivolgersi a chi, con atteggiamento amichevole o di soccorso, offre denaro "facile" a condizioni di rimborso che poi, nei fatti, diventano impossibili.

